

ESAME DEL TESTE
Prof. SAVERIO FORTUNATO

GIUDICE - Lei è già generalizzato.

TESTE - Sì.

GIUDICE - Quindi si può procedere.

Lei immagino ha già letto la Relazione del Perito del Tribunale, che è stata depositata da tempo.

TESTE - Sì, ho letto la relazione del CTU, e, voglio dire, sono un po' sorpreso. Sono un po' sorpreso perché, come dire, io ho una formazione all'università, non frequentando convegni -come ha asserito il Ctu- e per me la formazione criminologica significa che il crimine si interpreta con la logica. Io mi pongo una prima domanda. Tutta la relazione del CTU, non parlo della relazione del CTP controparte che non fa il raffronto tra documento A con quell'altro documento B, quindi l'indagine è fatta con l'occhio che vede solo quello che cerca, senza riscontro tra le due schede. Fa una deduzione sulla seconda, però non fa la verifica sulla prima. Poi, addirittura, su una parola -l'ho sentita ora- "ROSSI", il Ctu dice che è stata apposta con trasporto (quindi, dovrebbe essere identica perché è stata copiata), invece la Ctp dice che è diversa. Cioè, c'è una incongruenza. Delle due l'una.

Poi, io dico, per la logica: tutti noi abbiamo dei tratti, come dire, simili, e dei tratti che ci contraddistinguono: tutti abbiamo un naso, due occhi, due orecchie e così via. Se io dico che su 10 persone due o tre hanno gli stessi occhi, non sono la stessa

persona. Cioè, se in un testamento olografo composta da 26 parole, 5 si ritengono copiate e 21 no...

PUBBLICO MINISTERO - Di che tipo, scusi? Non capiamo bene.

TESTE - 5 parole il Ctu dice che sono state trasportate, cioè copiate; 21, invece no, quindi sarebbero normali. Allora perché con 5 copiate io vedo il falso e con 21 non copiate, normali, io non vedo il vero? Per la logica. Cioè, se 5 mi danno un risultato che sono artefatte, e 21 non sono artefatte, perché io con l'occhio mi poggio sui 5 e non mi poggio sui 21?

PUBBLICO MINISTERO - Veramente ha detto completamente diverso.

TESTE - Come?

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Continui.

GIUDICE - Prego, vada avanti.

TESTE - Io dico la mia, perché per me la logica è logica.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero poi le farà le domande.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, infatti, ma non capivo.

TESTE - Poi, io confido sempre nel *peritus peritorum*, perché mi pare di capire che qui si dice di tutto e il contrario di tutto.

Però io vedo che tutta l'analisi del Ctu è basata su un postulato. E cioè che 5 parole (ma allora anche 5 firme!) sovrapponibili, sono indice di falsificazione. Questa è stata tutta l'impostazione del CTU. Cioè a dire, siccome ci sono queste 5 parole sovrapponibili, perché a suo

Prof. Fortunato ascoltato dal Giudice monocratico sull'esito perizia grafologica d'ufficio
(imputati 2 ispettori di Polizia, CTP Prof. Fortunato, assolti perché il fatto non sussiste)

dire sono state trasportate dal 1° testamento olografo al 2° testamento contestato -però non ci ha spiegato come o con che cosa sarebbero state trasportate e copiate - dice, comunque sono false.

Se questo è il ragionamento -Giudice- io ho trovato su 26 firme a sigla apposte dal CTU sulla sua relazione d'ufficio, che 6 sono perfettamente sovrapponibili. Quindi, la sovrapposizione di firme o di singole parole non vuol dire nulla. Io gliel'ho prodotto, gliel'ho fatto vedere, ecco perché volevo che il CtU mi dicesse se l'ha fatta lui la relazione, perché paradossalmente applicando il suo stesso ragionamento con cui vuole dimostrare che il testamento contestato è falso, io posso dimostrare che anche la sua relazione d'ufficio, stante le 6 firme sovrapponibili, non l'ha fatta lui.

GIUDICE - Sì, però, mi scusi, ora più che fare l'analisi sulle firme del consulente, io invece ...

TESTE - No no! Per capire la metodologia e il metodo usati dal CtU! Non altro.

GIUDICE - Sì, ho capito, però io ho interesse invece sapere le sue osservazioni sulle argomentazioni, ad esempio quello del tratto pressorio identico.

TESTE - Non è costante, Giudice.

GIUDICE - Che cos'è questo?

TESTE - Queste sono due firme della perizia del CtU, una riprodotta su lucido in modo da fare la sovrapposizione con l'altra in fotocopia, come vede, tutte e due sono perfettamente sovrapponibili. E ce ne sono 6, che io ho qui. Questo solo per far capire il principio della sovrapponibilità e che seguendo il CtU si va dritti all'errore giudiziario.

Cioè, noi andiamo a giudicare un vero o un falso su

un elemento che non vuol dire nulla. Non vuol dire niente avere 5 parole (5 elementi) congruenti su 21 che non sono congruenti, che sono diverse; il fatto che tutti noi abbiamo 2 occhi, non vuol dire che siamo la stessa persona. Questo per capire il metodo di come si cerca di stabilire l'identità su elementi che sono insignificanti. Non sono una condizione né necessaria né sufficiente per fare una perizia.

E andiamo al discorso dell'artritico. Io mi sono fatto fare un certificato medico -che gliel'ho prodotto - dal dottore che ha seguito la signora per 20 anni. Poi, se lo volete chiamare, avete tutta la facoltà. Io l'avevo già detto al Pubblico Ministero, il primo giorno di udienza, di chiamare il medico. Io ora gliel'ho prodotto perché attesta che effettivamente la de cujus soffriva di artrosi. Ma non è che giochiamo a fare i medici. Perché io i miei 22 esami alla Facoltà di Medicina l'ho fatti. Non sono un medico, ma sono un criminologo clinico. Quindi l'occhio clinico lo posso utilizzare. Tra l'altro, nella grafologia, a cui il CtU dice di richiamarsi come metodo (tra tanti altri metodi che elenca), la scrittura artritica c'è nel trattato di Moretti (opera citata dal CtU nella bibliografia), a pagina 339 c'è la scrittura artritica. Ci sono 3 pagine. Che è un gesto -come dire- caratteristico della scrittura che fa parte della grafologia. Quindi non inventiamo nulla. E ancora, si dice nella relazione del CtU che utilizza 3 o 4 metodi: grafonomico, grafometrico, grafologico. E poi però finisce con il metodo calligrafico. Perché alla

fine cosa va a fare? Va a fare la comparazione tra singole lettere. Ma la comparazione fra singole lettere non vuol dire nulla. Lo dice la Cassazione dal 1990.

Cioè, è un metodo che non ha nulla di scientifico. Cioè, il problema è tenere tutto l'insieme, e dando sempre un senso criminologico. Qual è il senso di trasportare 5 lettere e 21 no? A me sembra una cosa che non sta né in cielo né in terra!

Se io devo falsificare un testamento, o li trasporto tutti, o non capisco perché 5 parole sì e 21 no. Quindi, io deduco che il metodo e la metodologia utilizzate dal Ctu sono contraddittori, privi di logica, e francamente non si capisce se il metodo che usa è grafologico, grafonomico o se è grafometrico. Io credo che è calligrafico.

Poi, è facile quando uno fa il Ctu, come dire, lasciarsi andare con i giudizi (accusando me di non essere medico perché ho asserito che la *de cujus* aveva una scrittura artritica), però il Ctu ha fatto 150 fotografie e dice di aver utilizzato l'infrarosso e l'ultravioletto: non mi risulta che abbia la laurea in fisica!

GIUDICE - Non mi risulta?

TESTE - Che ha la laurea in fisica. Perché ha utilizzato strumenti della fisica ottica. Questo allora cosa vuol dire? Che il grafologo, giacché perito, inevitabilmente deve avere una certa competenza multidisciplinare. Quindi, se io dico che la scrittura è artritica, non è che gioco a fare il medico, ma perché evidentemente ho studiato i segni.

GIUDICE - Va bene. Comunque lasciamo questi aspetti che sono più di polemica ...

TESTE - Ma io non ho nulla da aggiungere rispetto alle cose che ho detto l'altra volta, alla precedente udienza. Per me, se è vera la prima scheda testamentaria, è vera anche la seconda. Sono caratteristiche scriventi della signora. La signora ha 82 anni, ha 83 anni, cioè non è che stiamo parlando di una signorina.

GIUDICE - Sì, però la volevo appunto sentire su questo aspetto della pressione.

TESTE - Ma la pressione l'abbiamo già vista la volta scorsa, signor Giudice, io l'ho fatto vedere come nei tratti leggeri, in alcuni tratti, come sia difficile che il falsario imiti quei tratti leggeri, mentre è facile imitare i tratti con pressione marcata, non leggera. E sul fatto che ci sia in alcuni tratto il gesto più marcato in alcuni meno, evidentemente è dovuto alla diversità del supporto, del punto d'appoggio: per esempio, può darsi che la prima scheda l'avrà scritta appoggiandosi su una tovaglia o su un giornale e l'altra scheda l'avrà scritta su un tavolo. Cioè, non è che mi sembra una cosa difficile da intuire. Quello che conta però non sono i punti marcati della pressione, ma i tratti leggeri soprattutto nei legamenti. E' questo ciò che il falsario ha difficoltà a imitare.

Inoltre, il Ctu anche quando dice che non esistono puntini sulle lettere i nella scheda contestata, - io la invito gentilmente a guardare la scheda - perché non si può dire tutto e il contrario di tutto quando si fa il Ctu.

Perché anche sui puntini -Lei ce l'ha lì a pagina 22- lui dice che praticamente nella scheda

Prof. Fortunato ascoltato dal Giudice monocratico sull'esito perizia grafologica d'ufficio
(imputati 2 ispettori di Polizia, CTP Prof. Fortunato, assolti perché il fatto non sussiste)

contestata non c'è mai un puntino; ma nella parola "ROSSI" il puntino c'è! E nella scheda invece ritenuta autografa ci sono tanti puntini, ma quelli da me evidenziati con cerchietto in rosso, sono lettere "i" senza i puntini. Quindi nella scheda olografa questo puntino ora figura ora no, la de cujus ora li appone e ora no, ma questa è una caratteristica abituale della signora. Ma questa caratteristica è presente anche nella scheda contestata, perché tra diverse lettere "i" in una sola di queste appone il puntino e nelle altre no. Solo che il Ctu asserisce che non ci sono puntini; domanda: ma perché se qui nella scheda contestata c'è un puntino, sia pure uno, il ctu deve asserire che non lo trova? Cioè, allora non l'ha visto? Allora se non l'ha visto, non può dare per risultato certo ciò che non vede. Cioè, è un perito! Da lui dipende la sorte di una famiglia, qui processiamo due ispettori di polizia con 30 anni di onorata carriera! Io non lo so se si può andare avanti così. Quindi, da parte mia, io posso tranquillamente dimostrare che la relazione non l'ha fatta il CTU, in base alle sue stesse argomentazioni metodologiche sul testamento. E quindi mi richiamo a tutto quello che ho detto nella precedente udienza e nella relazione da me già depositata, aggiungendo queste mie controdeduzioni di oggi.

GIUDICE - E deposita queste controdeduzioni?

TESTE - Sì.

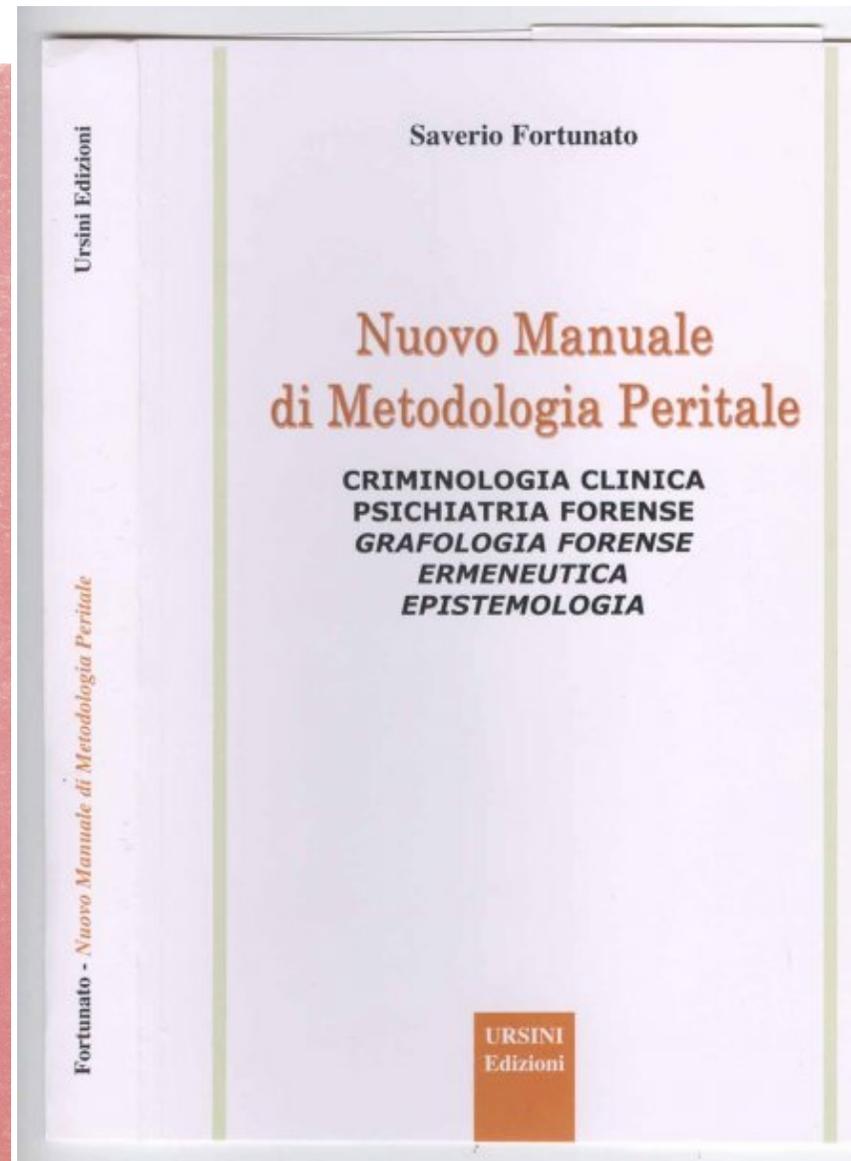
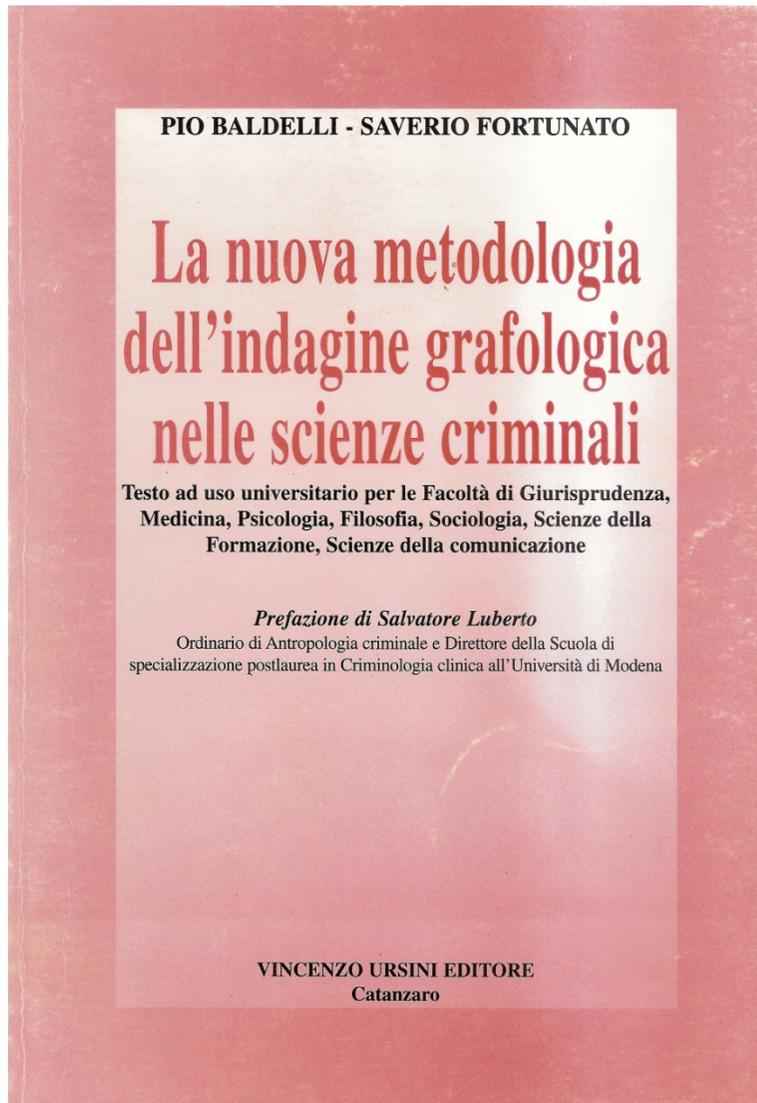
GIUDICE - Queste sono in originale e questa è una copia. Va bene.

TESTE - Un'altra cosa che mi ero dimenticato signor Giudice, siccome il Ctu ha fatto riferimento alla

grafopatologia, io ho scritto all'Ordine Nazionale dei Medici -allego lettera di risposta- mi hanno risposto che è una disciplina che non rientra nella medicina.

GIUDICE - Va bene.

Prof. Fortunato ascoltato dal Giudice monocratico sull'esito perizia grafologica d'ufficio
(imputati 2 ispettori di Polizia, CTP Prof. Fortunato, assolti perché il fatto non sussiste)



Prof. Fortunato ascoltato dal Giudice monocratico sull'esito perizia grafologica d'ufficio
(imputati 2 ispettori di Polizia, CTP Prof. Fortunato, assolti perché il fatto non sussiste)

La perizia forense richiede un sapere scientifico che si caratterizza per il vincolo empirico, il rigore logico, la cura e la precisione con cui sono trattate le operazioni.

Sul perito (come sul consulente) grava un'enorme responsabilità: la parola "condanna" ha un significato "terribile" e quando la giustizia sbaglia, getta un'onta su chiunque la esercita.

Il suo compito è di aiutare il giudice, con onestà e col dono del dubbio, per impedire che un innocente sia incolpato ingiustamente o che un colpevole riesca a farla franca.



Saverio Fortunato

SUL METODO E CONTRO IL METODO SCIENTIFICO IN PERIZIA

SAVERIO FORTUNATO

SUL METODO E CONTRO IL METODO SCIENTIFICO IN PERIZIA

Epistemologia e Logica dell'Indagine Peritale e Investigativa
Falsificabilità della perizia Grafologica/Fonica/Psicologica

Prefazione di

Pier Luigi Vigna

(già Procuratore Nazionale Antimafia)

Postfazione di

Ferrando Mantovani

(Professore Emerito di Diritto Penale, Università Firenze)

●●● graficaElettronica